



Gentile Redazione

Le mando questo mio semplice scritto Veda se ritiene utile pubblicarlo, grazie.

Tempo di crisi, ma non per tutti

Faccio alcune mie considerazioni e riflessioni, sulla crisi economica e sociale del nostro paese l'Italia. Io dico che quando c'è in corso una crisi, il paese dovrebbe chiamare a raccolta, tutte le sue forze e tutti i suoi cittadini, a collaborare per superarla. Il governo che ha le maggiori responsabilità, dovrebbe, riunire e consultare tutte le forze del paese, non escluderne nessuna, dovrebbe cercare di unire per fare fronte meglio alle difficoltà esistenti, non dividere come purtroppo sta avvenendo nei confronti dell'opposizione e di alcune organizzazioni sindacali. In questo momento delicato e difficile, c'è veramente bisogno delle idee e energie di tutti, lasciando da parte gli interessi di particolari, ma guardare quelli generali del paese. C'è bisogno di una grande collaborazione di responsabilità, di trasparenza, per trovare tutti insieme, le strategie migliori, per fare fronte ai problemi, e per fare ripartire l'economia italiana e superare le difficoltà sociali. Le istituzioni a qualunque livello, sia nazionale che locale, rendersi più efficienti, sulla produttività ma anche sulla qualità dei servizi, eliminare gli sprechi, fare la propria parte per combattere l'evasione fiscale, una maggiore attenzione ai cittadini più bisognosi. Anche alle società ed organizzazioni sportive, agli enti pubblici e privati, all'emittenza televisiva, alle aziende, darsi una calmata, e gestire gli stipendi con maggiore responsabilità. Per dirigenti, presentatori, allenatori, calciatori, conduttori di programmi televisivi, la crisi economica sicuramente non la sentono, con i loro stipendi d'oro, neanche per quei personaggi che hanno ville lussuose sparse per l'Italia. Non è possibile cari cittadini stare a guardare e stare zitti su queste cose, e in una crisi economica e sociale, seria come quella che stiamo vivendo in Italia, ci siano tanti allenatori, giocatori di calcio, piloti di automobili, di motocicletta, dirigenti, presentatori, personaggi dello spettacolo, che prendono fior di milioni di euro l'anno, poi ci siano lavoratori dipendenti, magari anche precari, che non arrivano a mille euro al mese di stipendio. Poi la cosa che mi fa veramente star male, vedere tantissimi pensionati che prendono dai 500 ai 600 euro al mese di pensione, veramente da fame. Mi chiedo dove è la serietà, la responsabilità, la coscienza civile e sociale, del nostro Paese. Io dico che quando c'è in atto una crisi così seria, c'è bisogno della responsabilità e del contributo di tutti, proporzionata al proprio reddito. Siccome dicono gli esperti di economia che la crisi non è arrivata al suo massimo di gravità, direi che dobbiamo rimboccarci tutti le maniche. A partire dal Governo in carica, consultare subito tutte le forze sociali del nostro paese, ed elaborare un piano straordinario anticrisi, dove ci dovrebbero essere più stanziamenti per gli ammortizzatori sociali, disoccupazione, cassa integrazione, per il precariato, aumento delle pensioni e

dei salari per i lavoratori dipendenti, aumentare le detrazioni fiscali, lotta seria all'evasione fiscale, (per pagare meno e pagare tutti) e per recuperare soldi e diminuire le tasse. Per dirigenti salari più contenuti, diminuzione delle tasse a partire dai ceti medi a quelli più in basso, maggior investimento nella sicurezza, sul territorio, sui posti di lavoro, sulle strade, investire di più anche nelle energie pulite alternative al petrolio, per la salvaguardia del ambiente. Per quanto riguarda le società sportive, aziende di ogni genere, diminuzione dei mega stipendi, per i giocatori, allenatori, presentatori, conduttori di programmi televisivi, dirigenti. Ora un invito tutti insieme diamoci da fare con molto più impegno, prendersi ognuno la propria responsabilità, da protagonisti non da spettatori, con le nostre proposte, le nostre idee, i nostri suggerimenti, se ci metteremo al servizio del Paese, con coscienza e responsabilità, contribuiremo sicuramente a superare la crisi, ma anche costruire una società, più sicura, più equa, più solidale, più giusta, nell'interesse del bene comune.

Francesco Lena di **Bergamo**

La redazione: "Mi sento di aggiungere due parole... visto che si esprimono pensieri e desideri. E' vero che la crisi tocca tutti o quasi. E' chiaro che coloro i quali economicamente stanno meglio non soffrono la crisi. Ma per quanto riguarda gli stipendi "d'oro"... Non mi sento di pensare a diminuzioni di contribuzioni specialmente se sono elargite da aziende private. Il problema non è abbassare il livello... ma innalzarlo. Ogni lavoratore deve essere incentivato a guadagnare di più... professionisti, artisti, calciatori, sportivi a livello internazionale devono avere i guadagni che meritano perché sono dei talenti. Il problema è di natura diversa... migliorare il livello minimo... non abbassarlo. E poi coinvolgere sindacati o piccoli gruppi nelle scelte... e decisioni potrebbe soltanto servire ad "ingolfare" il motore che va male. Bisogna lasciar fare e giudicare alla fine... giudicare ma non in corso d'opera. Se i risultati saranno negativi, catastrofici allora si potrà esprimere un giudizio. Fare l'opposizione politica senza un piano.....ora solo per partito preso a chi giova. Maurizio Costanzo ha detto poco tempo addietro: "La futura classe dirigente della sinistra, attualmente, frequenta le scuole medie"... credo sia una grande verità.